La mia storia



Chi sono

Mi chiamo Marcello Novelli, ho 42 anni e da quasi dieci anni mi occupo dell'amministrazione del mio paese, prima come consigliere di maggioranza nella giunta presieduta da Simona Ginzaglio e poi come capogruppo del Progetto Cassina-Sant'Agata in opposizione alla giunta presieduta da Claudio D'Amico. Mi candido per essere eletto sindaco di Cassina de' Pecchi, ma non sono un politico di professione.

Di mestiere faccio l'ingegnere informatico e attualmente mi occupo della vendita di servizi di installazione e manutenzione di apparati di elaborazione e memorizzazione dati in una multinazionale. Ho un buono stipendio che, insieme a quello di mia moglie, ci e' piu' che sufficiente per vivere e mantenere la famiglia.

Il mio e'un lavoro interessante che mi permette di incontrare tante persone e conoscere tante aziende che, nonostante l'Italia sia un paese difficile, lavorano per superare questa crisi e investono ancora sul futuro. Ma questo non basta. Per uscire dalla pericolosa strada del declino oggi serve trasformare le istituzioni e le regole del gioco. Oggi bisogna superare lo stallo in cui siamo e ridare spazio ai tanti italiani che non accettano che il tutto scivoli in rovina e vogliono cambiare le cose.

Sono sposato da 10 anni, ho una famiglia meravigliosa e giocare con i miei due bambini è la cosa che più mi piace fare. Penso che insegnare loro ad essere cittadini del domani che li aspetta sia importantissimo, ma il loro futuro non dipende solo da quello che io e mia moglie gli insegniamo, il loro futuro dipende anche dalle opportunità che, come collettività, stiamo costruendo.

Insomma, potrei benissimo occuparmi di altro, invece ho accettato di candidarmi. Non l'ho fatto perché credo di essere più bravo di altri o perché mi piace vedere la mia faccia e il mio nome sui volantini e sui manifesti. Anzi, questa è la parte che amo meno della politica. L'ho fatto perche' questa volta e' toccato a me rappresentare i miei tanti concittadini che hanno voglia di costruire un paese dove sia bello vivere, dove sia bello crescere e dove sia bello invecchiare.

Dato che molti a Cassina de' Pecchi ancora non mi conoscono, mi sembra doveroso ripercorrere la mia storia, per spiegare perché mi trovo qui adesso a chiedere di scegliermi come candidato sindaco della coalizione di centrosinistra Cassina Domani alle primarie del 22 e 23 Marzo 2014.

Il Servizio Civile

Abito da sempre a Cassina e sin da ragazzo ho partecipato con impegno alla vita del mio paese e mi sono interessato di politica, ma se devo far iniziare questa mia storia lo devo fare dall'anno di servizio civile come obiettore di coscienza dellanella Caritas Ambrosiana tra il 1995 e il 1996. In quell'anno sono uscito dal mio piccolo mondo, ho visto con i miei occhi quanta povertà c'è anche nella nostra ricca società. In quell'anno ho avuto delle occasioni eccezionali di formazione.

Essere obiettore nella Caritas non e' stato semplicemente svolgere un lavoro socialmente utile per evitare di dover fare il militare, è stato un percorso di crescita culturale nell'attenzione agli ultimi e ai più svantaggiati.

Il servizio civile della Caritas iniziava tre mesi prima della presa di servizio, con corsi di formazione e di orientamento per scegliere il servizio più adatto alle proprie caratteristiche, iniziava con la stesura della propria domanda di obiezione, non un copia e incolla di testi standard, ma qualcosa che racchiudesse le motivazioni di una scelta. Il servizio civile della Caritas prevedeva un ritiro di tre giorni ogni sei mesi, dove decine e decine di ragazzi si ritrovavano come comunità per condividere le proprie esperienze e per raccontare il proprio percorso di crescita. Il servizio civile della Caritas iniziava con una ricca bibliografia contenente autori come Don Primo Mazzolari, Madre Teresa di Calcutta, Don Lorenzo Milani, Martin Luther King, ma anche Che Guevara e Malcom X.

Ho prestato il mio servizio presso una piccola comunità di minori in difficoltà, ho vissuto con bambini maltrattati, ai quali non solo è stato portato via il futuro, ma anche negata l'infanzia. Forse sono riuscito a dare a quei bambini un po' di gioia, ma è un niente se confrontato a quello che loro hanno donato a me. Ancora oggi penso che questa sia stata l'esperienza formativa più importante della mia vita.

Ho da raccontare mille storie riguardanti questa esperienza, i miei amici saranno anche stanchi di sentirle.

Dopo il servizio civile mi sono fermato altri sei mesi a lavorare in quella comunità. Ho pensato anche di mollare l'università e di intraprendere il difficile mestiere dell'educatore, ma poi ho scelto di finire gli studi e la vita mi ha portato altrove.

Il Progetto Bambino Urbano e le amministrazioni di Giovanni Mele

Nel 1996 Cassina de' Pecchi, grazie anche al Sindaco Giovanni Mele, alla sua giunta e a un consiglio comunale completamente rinnovato, stava vivendo un momento magico dal punto di vista culturale: nuove associazioni stavano nascendo o si stavano mettendo in rete collaborando con il comune, con la scuola e con gli oratori e le parrocchie, con le società sportive. Il paese si arricchiva di eventi, di feste e di momenti di incontro.

Credo che l'esempio più bello di questo arricchimento reciproco sia stata l'esperienza del Progetto Bambino Urbano: un progetto realizzato in collaborazione con l'UNICEF e con la Istituto degli Innocenti di Firenze che ha visto impegnate tutte le istituzioni del nostro paese e che nel 1999 ha portato Cassina de' Pecchi ad essere certificata come Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini. Di quell'esperienza non restano solo i cartelli all'ingresso del paese e le mattonelle appese in diversi luoghi di Cassina de' Pecchi.

Da quell'esperienza è nato il consiglio comunale dei ragazzi e i consigli comunali aperti dedicati ai ragazzi delle nostre scuole in occasione del 20 Novembre, data in cui ricorre l'approvazione da parte dell'ONU della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

Io ho partecipato a questo percorso come rappresentante dell'oratorio di Sant'Agata; durante questo percorso ho conosciuto persone formidabili, persone che ogni giorno si spendevano per la nostra comunità e che non avevano paura di mettere in gioco la propria identità per metterla a confronto con quella degli altri. Durante questo percorso ho conosciuto, tra gli altri, Alfredo Canavero, assessore alla cultura, Simona Ginzaglio, consigliere delegato alle politiche giovanili e Franca Marchesi, rappresentante della nostra scuola media.

Consigliere comunale nell'amministrazione di Simona Ginzaglio

Nel 2004 mi sono candidato per la prima volta al Consiglio Comunale con la lista del Progetto Cassina-Sant'Agata guidata da Simona Ginzaglio. Da qualche tempo avevo iniziato a partecipare sia agli incontri organizzati sia a quelli del Partito Popolare, poi diventato La Margherita, alla quale mi sono iscritto nel 2003.

Avevo deciso di iscrivermi ad un partito perché credevo, e lo credo ancora adesso, che non si possa fare politica, anche solo a livello comunale, rappresentando solo se stessi, ma che sia necessario essere parte di una comunità con la quale si condividono i valori e una storia politica, con la quale si definiscono obiettivi e programmi e nella quale ci sia spazio per il confronto. Questo è quello che penso debba essere un partito.

Nell'amministrazione di Simona Ginzaglio ho ricoperto il ruolo di capogruppo di maggioranza; un ruolo difficile, anzi difficilissimo, in cui, non facendo parte della giunta non si ha una conoscenza completa delle discussioni che vi si svolgono, ma le cui decisioni si è chiamati a difendere in consiglio comunale.

Parlare qui di tutti i problemi che Simona Ginzaglio ha dovuto affrontare e risolvere sarebbe troppo lungo: le cooperative edilizie, la riscritttura della convenzione del Casale, il centro tennis, la realizzazione delle case sociali di Via Michelangelo, la gestione del personale, per non parlare dei tanti problemi interni alla giunta e alla maggioranza che è stata chiamata a guidare.

Io credo fermamente che Simona Ginzaglio sia stata un grande sindaco di Cassina de' Pecchi e che abbia svolto il suo ruolo con un'onestà e una dedizione per le quali dobbiamo esserle riconoscenti. Sono orgoglioso di essere stato uno dei consiglieri che hanno sostenuto fino in fondo Simona Ginzaglio.

Il centrosinistra diviso e la vittoria di D'Amico

Dopo la spaccatura del Progetto Cassina-Sant'Agata, dopo la fatica e la delusione, avevo deciso di smetterla con il consiglio comunale e di dedicarmi ad altro. Poi, una sera del mese di Marzo del 2009, in una riunione in cui sembrava che l'esperienza del Progetto Cassina-Sant'Agata dovesse terminare e in cui sembrava che niente potesse fermare l'ascesa a sindaco dell'onorevole leghista Claudio D'Amico, Emma Squillaci ha preso la parola e ha detto: "Piuttosto mi candido io!".

Si', ha detto proprio cosi', piuttosto che veder morire la speranza di avere una buona amministrazione, piuttosto che rassegnarsi alla vittoria di un centrodestra che aveva già impostato la campagna sul dividere il paese tra "noi" e "loro" e che, forte della spaccatura del centrosinistra, neanche si era preoccupato di scrivere un programma elettorale, Emma Squillaci ha detto: "Piuttosto mi candido io!". Emma aveva 25 anni e la certezza che le cose si possono cambiare.

A quel punto io e tanti altri non abbiamo fatto altro che rispondere: "Se ci sei tu, ci siamo anche noi" e ancora una volta siamo ripartiti insieme, con lo spirito e i valori del Progetto Cassina-Sant'Agata.

Le elezioni sono andate come tutti sanno: la lista *PDL-Lega* ha preso il 43% dei voti e D'Amico è diventato sindaco, il *Progetto Cassina-Sant'Agata* di Emma Squillaci si e' fermato al 27% dei consensi. Il resto dei voti si sono sparpagliati nelle altre liste: *Lista Civica Cassina-S.Agata* di Maurizio Attanasio ha preso il 14% dei voti, la lista *Cittadinanza e Cambiamento* di Alessandro Patella solo il 10% e la lista *I Valori al Centro* di Giuseppe Moretti il 6%, non riuscendo neanche ad entrare in consiglio comunale.

All'opposizione della giunta di centrodestra

Il resto è storia recente. Basterebbe ripercorrere tutti gli articoli che abbiamo scritto sul sito del Progetto Cassina-Sant'Agata (www.progettocassinasantagata.it) per raccontarla.

Quello che è importante ricordare è che il gruppo consiliare del *Progetto Cassina-Sant'Agata* ha sempre mantenuto fede all'impegno che ha preso quando si e' insediato: fare un'opposizione senza sconti, ma sempre nell'ottica del bene del paese, con l'obiettivo di tornare maggioranza nel prossimo futuro.

Non abbiamo mai fatto battaglie ideologiche, ma abbiamo lottato per difendere i nostri valori. Non abbiamo fatto opposizione solo perché eravamo l'opposizione, lo abbiamo fatto per evitare che una giunta fortemente ideologizzata, inattiva e incompetente potesse rovinare il nostro paese. Non abbiamo fatto opposizione partendo dai nostri pregiudizi e cercarndo nei documenti una giustificazione ad essi, ma al contrario studiando i documenti e partendo da essi abbiamo costruito i nostri giudizi.

Abbiamo anche cercato di portare avanti una posizione culturale importante: solo essendo informati si può conoscere, solo conoscendo si può partecipare e solo partecipando si può decidere. Per questo abbiamo pubblicato tutto quello di cui venivamo a conoscenza, per questo abbiamo cercato di spiegare come funzionano le cose, per questo abbiamo fatto molte assemblee pubbliche senza preoccuparci degli effetti scenici, ma puntando ai contenuti, per questo abbiamo organizzato la Scuola per Amministratori Comunali, che ha avuto un successo ben oltre le aspettative.

Tutto questo ha trovato applicazione e prova della sua efficacia nella battaglia contro il folle Piano del Governo del Territorio (PGT) di D'Amico e dei suoi assessori. Mi viene da sorridere rileggendo i messaggi scambiati allora: quanti si erano già rassegnati all'idea che essendo loro la maggioranza avrebbero approvato il piano.

Noi non ci siamo rassegnati. Abbiamo studiato ogni singolo foglio di quel PGT, lo abbiamo analizzato e lo abbiamo criticato in modo pubblico, creando intorno a questa critica un consenso sia nei cittadini sia nei consiglieri di centrodestra che, con coraggio, non hanno accettato di sottostare alle logiche di parte e hanno votato contro.

Cassina Domani

Tutto questo è ieri; adesso dobbiamo partire per costruire insieme la Cassina di domani. Lo dobbiamo fare partendo dall'esperienza fatta all'opposizione, avendo ben chiaro in testa quello che la prossima amministrazione deve essere e quello che non deve essere. Lo dobbiamo fare con lo stesso metodo che abbiamo usato per fermare il PGT, un metodo fatto di studio e di dedizione, partecipazione e trasparenza, coraggio e volontà. In campagna elettorale, si sa, vi verrà promesso di tutto: noi non abbiamo bisogno di promettere nulla, lo abbiamo gia' fatto e possiamo garantire che non torneremo indietro.

Marcello Novelli, 13 Marzo 2014